MEDIOBANCA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI MEDIOBANCA
RISULTATI DEI 9 MESI AL 30/09/26

MEDIOBANCA CONFERMA LA FORZA DEL BRAND E DEL FRANCHISE
CRESCITA A DOPPIA CIFRA
RISULTATO OPERATIVO +16%[1] (€1,8MLD)
UTILE NETTO +13%[1] (€1,1MLD)
ROTE 15%

Risultati dei 9 mesi: crescita sostenuta da tutti i business

Ricavi in aumento a €2.926m (+9%[1]), ai migliori livelli di sempre:
eccellente performance del CIB (+14%[1] a €0,7 mld), costante progressione del CF (+4%[1], a €1,0 mld), apporto elevato dell'INS (+23%[1], a €0,5 mld), tenuta del WM (a €0,7 mld)

Costi stabili[1] e cost/income ratio in calo al 39% (-4pp[1])

Risultato operativo lordo in crescita a €1.783m (+16%[1])

Costo del rischio a 53bps (€114m overlays residui e €50m utilizzati nei 9 mesi)

Utile netto di €1.090m (+13%[1]), con maggior tax rate

ROTE 15,3%

Terzo trimestre solido

Ricavi a €977m (+15% a/a, -3% t/t):

Utile netto di €379m (+30% a/a, -2% t/t)

CET1[2] 15,0% in calo di ~90bps per maggiori volumi, deduzioni, riserve OCI (circa -15bps) e pay-out 100%

CIB: ricavi elevati (~€200m) nonostante la stagionalità

WM: raccolta netta positiva e franchise stabile

CF: erogato €2,6 mld (+12% a/a) **con stock +9% a/a**

---

[1] 9M sett.26 vs 9M sett.25
[2] CET1 fully loaded: 14,7% includendo gli effetti a regime della CRR3, escluso FRTB

MEDIOBANCA

CORPORATE & INVESTMENT BANKING: eccellente performance

Ricavi: €689m (+14% a/a[1]) con tutte le fonti in crescita e vivace sviluppo dei finanziamenti alla clientela (+16% a/a)

Ultimo trimestre solido a €197m (+17% a/a, -27% t/t) con normalizzazione su livelli elevati di Advisory e Markets (stagionalità) e buon contributo dell'ECM

Prosegue la collaborazione con MPS in area Markets e Lending

Cost/income 46% (-4pp a/a[1])

Qualità degli attivi confermata ottimale con costo del rischio a 5bps

Utile netto a €233m (+27% a/a[1])

WEALTH MANAGEMENT: in fase di stabilizzazione

TFA stabili a €117mld (+1% a/a, stabili t/t), con **raccolta netta tornata positiva nell'ultimo trimestre** (a +0,7mld), trainata dall'asset management

Rete distributiva stabile nell'ultimo trimestre

Ricavi resilenti: €680m (stabili a/a[1]) con management fee robuste (+9% a/a[1])

Controllo dei costi: €450m (-2% a/a[1], esclusi i costi di retention)

Cost/income: 66% (-1pp a/a[1])

Utile netto a €129m (-22% a/a[1]) dopo tax rate più elevato e oneri non ricorrenti per €28m

CONSUMER FINANCE: solida e profittevole progressione del business

Erogato record (€7,9 mld nei nove mesi), per la distribuzione diretta e maggior apporto della rete MPS

Ricavi in crescita: €1.001m (+4% a/a[1]) con volumi sostenuti e rendimenti in graduale adeguamento allo scenario di tassi in crescita

Costi -1% a/a[1] (€270m), **Cost/income al 27%** (-1pp a/a[1])

Qualità degli attivi stabile con CoR in progressiva normalizzazione a 186bps con €44m di overlays utilizzati nei nove mesi (€79m residui); coperture stabilmente elevate

Utile netto a €301m (-4% a/a[1])

INSURANCE & PRINCIPAL INVESTING: contributo elevato

Ricavi a €513m (+23% a/a[1]), **Utile netto a €475m** (+18% a/a[1])

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale Alessandro Melzi d'Eril afferma:

*"Abbiamo chiuso i primi nove mesi dell'anno con **ricavi di circa tre miliardi ed un utile netto di oltre un miliardo, ai migliori livelli di sempre.***

***Mediobanca conferma, ancora una volta, la forza del brand e del franchise, che poggiano sullo standing dei nostri clienti e la professionalità delle nostre persone**.*

***Positivo lo sviluppo ed il contributo di tutte le divisioni**. Nei nove mesi il Corporate & Investment Banking registra il record di ricavi, il Consumer Finance si conferma vivace e profittevole con quasi otto miliardi di nuovi prestiti, il Wealth Management vede nell'ultimo trimestre una stabilizzazione di ricavi, masse e rete distributiva, confermando il valore del modello di business.*

*Nei prossimi trimestri, ancora caratterizzati da incertezza legata agli eventi macroeconomici, continueremo a mantenere intatti la disciplina, la ricerca dell'eccellenza, la vicinanza ai clienti ed il focus sul business, valori fondanti della **cultura Mediobanca".***

* * *

Prevedibile andamento della gestione

Mediobanca conferma per l'anno 2026, malgrado l'incertezza dello scenario macro e la volatilità dei mercati, la guidance data ad agosto, in dettaglio:

- **crescita di ricavi "mid single digit"** con contributo crescente di tutte le fonti;
- **controllo dei costi**, con le azioni già intraprese attese esplicare il loro pieno effetto;
- **buon andamento della qualità del credito**, con costo del rischio atteso intorno a 55bps;
- **utile netto atteso crescere a doppia cifra** rispetto allo scorso anno pur scontando maggiori oneri di integrazione ed il rialzo della fiscalità.

Quanto ai segmenti di business:

- Il **Corporate & Investment Banking** mostra una buona performance di commissioni e attività di trading con utili in crescita grazie alla diversificazione per paese/prodotto;
- il **Consumer Finance** conferma l'utile record dello scorso anno con margine di interesse in incremento che fronteggia l'attesa normalizzazione del costo del rischio;
- il **Wealth Management** è atteso ridurre il calo di redditività con una progressiva normalizzazione delle attività e malgrado gli oneri per la retention della rete commerciale e della clientela;
- Il contributo di **Assicurazioni Generali e degli altri investimenti dell'Insurance-PI** è atteso in aumento rispetto allo scorso anno.

Cautela è richiesta per l'incertezza economica legata agli scenari macroeconomici e all'evoluzione della governance di Gruppo.

****

MEDIOBANCA

Il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca, presieduto da Vittorio Umberto Grilli, ha approvato in data 5 novembre 2026 i risultati individuali e consolidati dei nove mesi al 30 settembre 2026, illustrati dall'Amministratore Delegato Alessandro Melzi d'Eril[3].

Risultati consolidati

Mediobanca chiude i nove mesi con un **utile netto di 1.090,1 milioni, in crescita del 13,3% a/a** ed un **ROTE del 15,3[4]%, ai migliori livelli di sempre,** malgrado la normalizzazione del costo del rischio, il permanere di significativi oneri non ricorrenti e l'aumento della tassazione**.**

La dinamica diversificata delle attività, le forti relazioni con la clientela e l'ampia dotazione di capitale (CET1 al 15,0%) hanno permesso di raggiungere un **risultato operativo[5] di 1.782,8 milioni (+15,9% a/a),** che beneficia dell'**aumento dei ricavi** (2.925,6 milioni, +8,9% a/a) e del **controllo dei costi** (1.142,8 milioni, -0,5% a/a) che si riflettono in una **riduzione del rapporto costi/ricavi di 4pp al 39,1%.**

L'andamento si conferma solido anche nel terzo trimestre (ricavi a 977,4 milioni, utile netto di 378,9 milioni), malgrado il peggioramento del contesto dei mercati e l'attesa riduzione del CIB dopo i risultati record dello scorso trimestre, per l'apporto crescente di Ass. Generali, il solido andamento del CF e la stabilizzazione del contributo WM**.**
In tutti i segmenti di attività proseguono le attività di distribuzione di prodotti Mediobanca sulla rete della capogruppo.

Nel dettaglio, nei nove mesi, l'andamento commerciale vede:

- **sostenuta crescita dei crediti commerciali[6]** (stock a 57,9 miliardi, +9% a/a) in particolare nel **Consumer Finance** (erogato record a 7,9 miliardi +12% a/a, superiore alle medie di mercato, favorito anche dalla maggiore distribuzione sulla rete MPS, stock a 17,7 miliardi +8,9% a/a), e **Corporate & Investment Banking** (stock a 21,9 miliardi; +15,9% a/a, favorito anche da minori rimborsi);

- **ripresa dell'Investment Banking**, con importante contributo dell'Advisory (197,4 milioni nei nove mesi, +3,3% a/a), seppur in normalizzazione nel terzo trimestre (40,8 milioni), ripresa del comparto ECM (18 milioni nei nove mesi), vivace operatività di Markets (203,1 milioni, +44,3% a/a) derivante da operazioni con sottostante titoli di stato e derivati di credito, nonché il collocamento di certificates. La buona attività sul segmento domestico, incluso il comparto Mid avviato anche in Germania, è stata accompagnata dal positivo momento del mercato francese, permettendo di superare l'atteso calo nel segmento Tech;

- **TFA a 117,2 miliardi** (+1,1% a/a, stabili t/t), **con ritorno a flussi positivi di raccolta netta nel terzo trimestre**. Le masse scontano deflussi netti per 0,7 miliardi nei nove mesi collegati allo smobilizzo delle posizioni afferenti ai bankers usciti nei primi sei mesi, soprattutto nel segmento Private domestico. Il terzo trimestre vede, invece, afflussi positivi (NNM) per 0,7 miliardi, prevalentemente afferenti all'area Asset Management favorita dalla distribuzione di prodotti di MB SGR sulla rete di Capogruppo e dal closing di altri due CLOs in Polus. Nei nove mesi,

---

[3] Mediobanca è parte del Gruppo Bancario Monte Paschi di Siena e soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Monte Paschi di Siena. Mediobanca continua a pubblicare tramite Comunicato Stampa l'informativa trimestrale su basi consolidate, corrispondenti al perimetro dell'ex Gruppo Mediobanca, in ottemperanza al disposto dell'art 27 del D.Lgs 127/1991 che conferma tale obbligo per quelle società controllate che abbiano emesso valori mobiliari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati italiani o dell'Unione europea.
[4] Annualizzato; calcolato su utile rettificato: GOP al netto di LLPs, risultato di terzi ed imposte, tassazione effettiva
[5] Utile operativo ante costo del rischio
[6] Al netto di operazioni di pronti contro termine

l'effetto mercato è stato complessivamente positivo per circa 2,6 miliardi, malgrado la flessione di circa 400 milioni nel terzo trimestre.

I ricavi totali dei nove mesi crescono a 2.925,6 milioni (+8,9% a/a) con un contributo nel trimestre di 977,4 milioni (-3,2% t/t). Si osserva quanto segue:

- **il margine di interesse sale a 1.501,9 milioni (+1,9% a/a)** con un contributo dell'ultimo trimestre di 519,5 milioni (+5% t/t). La dinamica riflette il maggior rendimento degli impieghi (ROA: 5,25%; stabile a/a; +15bps t/t) a fronte di maggiori volumi (dato medio dei 9 mesi a 58,3 miliardi; + 2,8 miliardi a/a; + 1,4 miliardi t/t). Per contro la raccolta mostra una contrazione delle masse nell'ultimo trimestre (stock: 28,5 miliardi; - 2,7 miliardi a/a; -0,7 miliardi t/t) ed una lieve riduzione del costo (COF: 2,14%, -13bps a/a; +3bps t/t) per effetto della resilienza dei depositi Wealth Management (COF depositi WM: 1,29%, -34bps a/a; +2bps t/t) ed in particolare nel segmento Premier. La Tesoreria, salda a 24,8 milioni (-1,7 milioni a/a; +5,3 milioni t/t). Il Consumer Finance, principale motore di crescita, concorre per 917 milioni (+4,9% a/a; +3% t/t) con una tenuta degli spread commerciali malgrado l'espansione dei volumi in buona parte eroso dai maggiori costi di rifinanziamento a tasso fisso. Il Corporate & Investment Banking salda a 279,5 milioni (+2,8% a/a; +5,1% t/t) dopo maggiori volumi (+1,2 miliardi a/a; +2,2 miliardi t/t) che assorbe la lieve compressione degli spread commerciali nonché un minor apporto del trading (pur se in ripresa nel trimestre). Il contributo del Wealth Management si attesta a 276,7 milioni (-5% a/a; +3,3% t/t), scontando i minori volumi di raccolta e di impieghi (in particolare nei Lombard) nonché della minore redditività dei mutui ipotecari;

- **le commissioni nette si attestano a 677,2 milioni (+1,2% a/a)** con un contributo del trimestre in calo (198 milioni contro 255,9 milioni) ma in linea col dato estivo dello scorso anno (202,7 milioni). Il Wealth Management concorre con 381,5 milioni (-3,4% a/a) con un apporto trimestrale di 126,2 milioni (-2,7% t/t); il CIB salda a 285,4 milioni (+9,7% a/a) di cui 69,4 milioni nel trimestre (-43,3% t/t); il Consumer a 50,4 milioni (-4% a/a) di cui 15,4 milioni nel trimestre (-11% t/t). Nel Wealth Management si registrano maggiori management (341 milioni; +9%, a/a e +2,4% t/t) e banking fees (70,1 milioni +9,5% a/a; -7,5% t/t), ma minori upfront (61,8 milioni; -32% a/a e -16,9 t/t) e maggiori retrocessioni ai promotori finanziari. La performance del Corporate and Investment Banking è guidata dal Corporate Finance (197 milioni, +3,3% a/a) con la componente delle partnership estere stabile (119 milioni) ed una ripresa del capital market (ECM: 18,7 milioni; DCM: 23,7 milioni); il contributo nel trimestre, complice la stagionalità estiva, si attesta a 41 milioni con l'attesa normalizzazione del contributo francese rispetto al precedente trimestre record; Il consumer sconta maggiori retrocessioni alla rete ed un andamento volatile dell'attività di riassicurazione;

- **i dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni sono pari a 477,9 milioni** e riflettono principalmente la valorizzazione all'equity method di Assicurazioni Generali (474,8 milioni; +20,9% a/a; +15,8% t/t) che beneficia di una solida performance in tutti i segmenti di business;

- **il risultato netto dell'attività di negoziazione si attesta a 228,9 milioni (+84,4% a/a; -25% t/t)** con crescenti contributi di Holding Functions (da 10,5 a 29,8 milioni), Insurance-PI (da 32,2 a 59,2 milioni) e Corporate & Investment Banking (da 72,8 a 121,9 milioni). Nel trimestre l'apporto netto è pari a 62,4 milioni, scontando la stagionalità estiva e le turbolenze di mercato registrate nella seconda parte. Il contributo della Market Division più che raddoppia rispetto allo scorso anno a 96,6 milioni (con un contributo del trimestre di 23 milioni) di cui 28,2 milioni ex Fixed Income e 68,4 milioni del comparto equity. Il *Trading* Proprietario resta sul livello dello scorso anno (25,3 milioni, di cui 5,4 milioni nel trimestre). Nell'*Insurance-PI*, la valorizzazione al *fair value* dei fondi genera un risultato di 38,2 milioni (di cui 8,7 milioni nel trimestre) nettamente superiori allo scorso anno (+29,6 milioni); la quota di dividendi e proventi da fondi incassati è pari a 21 milioni (di cui 5,6 milioni di *carried interest* retrocessi alla divisione WM nell'ambito dell'attività di *private markets*);

Gli oneri operativi[7] ammontano a 1.142,8 milioni, stabili su base annua ma in calo nel trimestre (-5,5% t/t) complice il periodo estivo. Il costo del personale (645,7 milioni) sale su base annua (+1,6% a/a) nonostante il calo del trimestre (-6,4% t/t) a fronte di un organico in diminuzione (da 5.558 a 5.436; -2,1%); l'incremento riguarda la dinamica degli accantonamenti variabili collegata principalmente al CIB. Le altre spese amministrative flettono a 411,1 milioni (-4,3% a/a; -5,4% t/t) malgrado la maggior componente IT ordinaria (128 milioni; +8% a/a; -7% t/t) che è assorbita dal rallentamento delle attività progettuali (-44% a/a e -6% t/t) e dal forte controllo delle altre spese**. Il Cost/Income ratio si attesta al 39,1%,** in netto miglioramento rispetto allo scorso anno (42,7%). A livello divisionale, gli oneri operativi sono pari a 450,2 milioni nel Wealth Management (-2,3% a/a; -3,2% t/t), 313,9 milioni nel CIB (+5,1% a/a; -11,4% t/t), 269,5 milioni nel Consumer Finance (-0,9% a/a; stabili t/t), 4,4 milioni nell'Insurance - Principal Investing e 108,8 milioni nelle Holding Functions (-8,6% a/a; -7,8% t/t).

Le rettifiche su crediti alla clientela si attestano a 256,8 milioni, in aumento rispetto allo scorso anno (167 milioni), che per altro incorporava 25,4 milioni di riprese da modello su Corporate e mutui ipotecari. L'incremento riguarda l'attesa normalizzazione del Consumer Finance che, nei nove mesi, mostra rettifiche per 249,6 milioni (+21% a/a; +7% t/t). **Il costo del rischio** complessivo, pertanto**, si attesta a 53bps** (+16bps a/a; +10bps senza considerare le riprese da modello) quello Consumer è pari a 186bps (+18bps a/a; +9bps t/t). Quanto agli altri comparti, il Corporate and Investment Banking concorre per 9,5 milioni, di cui 8,1 milioni ex Large Corporate e 1,4 milioni riferiti allo Specialty Finance; il Wealth Management registra riprese nette per 2,3 milioni (di cui 1,5 milioni nel trimestre). **Lo stock di overlays resta ampio (114,1 milioni)** dopo utilizzi per 50,1 milioni (di cui 18 nel trimestre); la quota Consumer è pari a 79,1 milioni, dopo utilizzi per 43,8 milioni (14,5 milioni nel trimestre).

A valle del risultato operativo netto si scontano:

- accantonamenti netti ai fondi rischi per 22,5 milioni: l'aumento rispetto allo scorso anno (8,2 milioni) riguarda gli accordi di fidelizzazione con alcuni consulenti dell'area Private nonché lo stanziamento Consumer effettuato nel trimestre (8 milioni);

- oneri di ristrutturazione e integrazione per 42,5 milioni, di cui 16,4 milioni nel trimestre che riguardano severances riconosciute per accordi bilaterali di uscite (4,2 milioni), i costi progettuali, in buona parte IT, in preparazione alla fusione di Mediobanca in MPS e successivo scorporo (6 milioni), manleve e piani di retention per bankers e promotori finanziari (per complessivi 5,3 milioni);

- risultato della valutazione al fair value per 27,6 milioni, di cui 26 milioni relativi all'iniziativa immobiliare di Montecarlo (+6,5 milioni nel trimestre);

- altre partite per 0,3 milioni (invariate nel trimestre).

Le imposte ammontano a 390,9 milioni (rispetto a 278,8 milioni nei nove mesi 2025, 115,6 milioni nel trimestre) e riflettono l'incremento del tax rate (dal 21,6% al 26,2%) derivante principalmente dall'entrata in vigore della Legge di Bilancio 2026, che ha introdotto anche l'indeducibilità parziale degli interessi passivi (ai fini IRES e IRAP) e l'aumento di due punti percentuali dell'aliquota IRAP.

* * *

Relativamente alle poste patrimoniali, il totale attivo si attesta a 113,1 miliardi (+3,4 miliardi rispetto a fine giugno). Le poste patrimoniali riguardano principalmente i seguenti aggregati:

[7] I costi operativi non includono costi di retention classificati tra le poste non operative

- **i finanziamenti alla clientela** si incrementano a 65 miliardi (+8,4% a/a e +3,9% t/t) con una quota di finanziamenti commerciali pari a 57,9 miliardi (+9% a/a e +2,3% t/t); a livello di singole business lines il Corporate and Investment Banking salda a 21,9 miliardi (+15,9% a/a +3,8% t/t) di cui 17,9 miliardi riferiti al Large Corporate, 2,5 miliardi il Factoring e 1,5 miliardi il Leasing; il Consumer Finance passa da 17,4 a 17,7 miliardi (+8,9% a/a e +1,9% t/t); il Wealth Management si attesta a 18 miliardi (+1,3% a/a e +0,9% t/t);

- **le attività deteriorate lorde** si attestano a 1.200,3 milioni (stabili a/a, +4% t/t) con una incidenza sugli impieghi pari all'1,8% (lorda) e 0,8% (netta); il Consumer Finance passa da 894,8 a 939,5 milioni (+1,7% a/a e +5% t/t) con un'incidenza sugli impieghi lordi di comparto pari al 4,9%. Si riduce il Corporate and Investment Banking da 77,1 a 75,7 milioni. Il Wealth Management passa da 181,7 a 185,2 milion per la lieve crescita del segmento Private mentre è stabile, invece, il comparto mutui ipotecari. Il tasso di copertura rimane elevato al 58,7%. Le sofferenze nette si attestano a 34,5 milioni;

- **le posizioni lorde in Stage2** saldano a 3.041,4 milioni (+23,2% a/a e +2,9% t/t; 4,6% degli impieghi); la crescita del trimestre è riconducibile prevalentemente ad una posizione Private estera, successivamente rientrata; meno marcata la crescita del Consumer Finance (+1,9% t/t, da 1.814,8 a 1.849,8 milioni) che risente della consueta stagionalità estiva. Per contro si riduce il Corporate and Investment Banking che passa da 500 a 469,6 milioni per la riduzione del Factoring (da 56,3 a 36,3 milioni) per il rientro di alcune posizioni e nel Leasing (da183,8 a 175,2 milioni);

- la **copertura degli impieghi in bonis** resta stabile (consolidato: 1%; Consumer: 3,05%) malgrado il progressivo calo dello stock di overlays nel terzo trimestre (consolidato: da 132 a 114,1 milioni; Consumer: da 93,6 a 79,1 milioni);

- il **portafoglio titoli** si mantiene sostanzialmente stabile a 13,6 miliardi, suddiviso nella parte debito tra il portafoglio HTC&S (4,6 miliardi), quello HTC (7 miliardi) e quelli designati in Fair Value Option (1 miliardi), cui si aggiungono titoli azionari d'investimento per 956,4 milioni. I titoli di Stato costituiscono circa due terzi del portafoglio (8,7 miliardi) con una duration media pari a 3 anni; di questi, 5,4 miliardi sono rappresentati da titoli italiani (con una duration media di circa 2,5 anni). La riserva OCI si attesta a 46,3 milioni, in calo nel trimestre di 74 milioni scontando il deterioramento dovuto all'andamento negativo dei mercati obbligazionari in parte assorbito dalle coperture sul tasso. Anche il portafoglio HTC risente delle sfavorevoli condizioni di mercato, con minusvalenze latenti (che già includono l'effetto delle coperture del tasso) pari a 70,3 milioni;

- il **valore dei fondi** si mantiene stabile a 762,4 milioni (762,1 a giugno); di questi, circa 450 milioni riguardano il cd. seed capital), di cui 281,1 milioni ex Polus Capital. Infine, i titoli di capitale (inclusi gli strumenti finanziari partecipativi) saldano a 194 milioni;

- la **raccolta stabile** si attesta a 72,1 miliardi, di cui 31,6 miliardi rappresentati da **prestiti obbligazionari** (-4,1% t/t) che scontano nel periodo rimborsi per 2,9 miliardi, a fronte di nuove emissioni per 2 miliardi, di cui, a fine settembre, la seconda operazione ABS nel Consumer dell'anno (valore nominale di 650 milioni, con pricing pari a Euribor 3 mesi +73bps). Lo spread medio della raccolta cartolare si attesta a 109bps, in linea con i livelli di giugno (-11bps a/a). Parallelamente, il costo della raccolta della clientela Wealth Management si attesta a 1,29% (+2bps t/t; -34bps a/a), nonostante il ricorso a campagne promozionali e a condizioni in deroga finalizzate a contrastare la forte pressione competitiva sul mercato della raccolta. Lo stock dei **depositi** della clientela Wealth Management si attesta a 28,5 miliardi, suddivisi tra il segmento Premier (17,7 miliardi, -0,6 miliardi t/t), il segmento Private domestico (6,2 miliardi, -0,2 miliardi t/t) e CMB (4,6 miliardi, sostanzialmente stabile nel trimestre). La contrazione della raccolta diretta è stata compensata da un maggiore ricorso all'interbancario e all'utilizzo di

funding collateralizzato. In tale contesto, la **raccolta da banche**, inclusiva di alcune linee di finanziamento con la Capogruppo, è salita a 10,7 miliardi, (+2,2 miliardi t/t).

Le **Total Financial Assets (TFA)** saldano a 117,2 miliardi (in crescita di 1,3 miliardi a/a e di 0,3 miliardi t/t) con **NNM** positive nel trimestre (+703 milioni) dopo deflussi di circa 1,4 miliardi nel precedente semestre (-0,3 miliardi nel secondo trimestre e -1,1 miliardi nel primo trimestre). Le NNM del trimestre derivano dalla raccolta di AUM/AUA (+1,4 miliardi nel trimestre) e compensano l'effetto mercato negativo (- 380 milioni). Le AUM salgono a 56,8 miliardi (+1,6% t/t e +6,6% a/a), le AUA a 32 miliardi (+0,5% t/t e +1,4% a/a); per contro prosegue il deflusso dei depositi (-2,4% t/t a 28,5 miliardi) derivante anche da una maggior focalizzazione su clientela "core". Il Private mostra TFA per 47,7 miliardi (-5,3% a/a; -0.5% t/t); le TFA di Premier flettono lievemente nel trimestre (-0,8% t/t, a 51,4 miliardi) pur se in crescita rispetto allo scorso anno (+3,6% a/a); l'Asset Management gestisce masse per 34,3 miliardi con una componente collocata dalle tre reti per 16,2 miliardi (-3,2% t/t; -7,4% a/a), cui si aggiunge uno stock collocato dalle reti BMPS per circa 0,6 miliardi nonché l'attività istituzionale di Polus il cui stock si incrementa a 11,9 miliardi; +9,4% a/a) dopo oltre 550 milioni di collocamenti nel trimestre.

Il **CET1 ratio** cala al 15% (-147bps a/a, -89bps t/t) scontando l'assenza di autofinanziamento, l'incremento delle deduzioni di Assicurazioni Generali (-47bps t/t), il contributo negativo della riserva FVOCI (-16bps t/t), legata alla pressione nei mercati finanziari sui tassi e spread nonché la crescita degli RWA (-29bps t/t). Il **Total Capital ratio** scende al 17% (-91bps t/t) tenuto dell'ammortamento degli strumenti Tier 2 in essere. Il Leverage ratio si attesta al 6,7%, in calo rispetto al trimestre precedente (7,2%). L'indice **MREL** (calcolato secondo l'approccio ibrido) si attesta al 35,2% degli RWA ed al 15,6% delle LRE, ampiamente superiori al requisito minimo definito dal Single Resolution Board.

Risultati divisionali

Corporate & Investment Banking[8]: ottima performance con ricavi a €689m (+14% a/a) ed utile netto a €233m (+27% a/a). La dinamica trimestrale (ricavi -27% t/t) è influenzata dal periodo estivo e dalla normalizzazione dell'Advisory e del Markets dopo i risultati record del periodo precedente.

La divisione di Corporate & Investment Banking chiude i nove mesi con ricavi in aumento da 603,9 a 689,2 milioni (+14,1% a/a), con una buona performance di tutte le aree di business: la dinamica positiva dell'Advisory riflette il buon andamento dell'attività domestica e il contributo stabile delle controllate estere (119 milioni); l'ECM apporta un contributo positivo; DCM, Markets e Specialty Finance sono in crescita, mentre l'andamento del Lending, sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno, beneficia della crescita dei volumi in un contesto di pressione sui margini. La dinamica trimestrale (-27,4% t/t) riflette la normalizzazione dell'Advisory, dopo i risultati record di Messier nel trimestre precedente, e il rallentamento dell'area Markets per il mutato contesto di mercato e la consueta stagionalità. **L'utile netto della divisione si attesta a 233 milioni (+27,3% a/a; 61,4 milioni nel trimestre -38,4% t/t)**, con un contributo del Wholesale pari a 203,8 milioni (+26,7% a/a) e quello Specialty Finance a 29,2 milioni (+32,1% a/a).

Il mercato europeo del M&A ha chiuso i primi nove mesi del 2026 con i volumi delle operazioni annunciate in crescita del 33% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La crescita è stata trainata dalle transazioni di grandi dimensioni (quelle con controvalore maggiore di €500 milioni), i cui volumi sono cresciuti del 42%, derivanti sia dalla maggiore attività strategica da parte delle corporate, sia dall'attività dei fondi di private equity. Per contro, il numero di operazioni

[8] Include il segmento Wholesale Banking e lo Specialty Finance (Factoring e attività core di leasing). Rispetto a settembre 2025 i dati sono stati riclassificati per lo spostamento di MBCS dal CIB al CF e dell'attività core del leasing da HF a CIB.

annunciate è diminuito del 5%, riflettendo la minore attività nel segmento delle transazioni di medie-piccole dimensioni. **Il mercato italiano ha confermato la tendenza positiva osservata nei trimestri precedenti**, con un aumento del 136% dei volumi delle operazioni annunciate. Una dinamica positiva ha caratterizzato anche il Regno Unito (+90%), la Germania (+53%) e la Francia (+51%), mentre la Spagna ha registrato una contrazione del 4%. In questo contesto di mercato, **Mediobanca ha confermato il suo posizionamento di advisor di riferimento in Italia**, partecipando alle più importanti operazioni annunciate, e ha rafforzato il profilo internazionale **completando complessivamente 41 operazioni nei nove mesi.**

Tra le principali operazioni completate in Italia si evidenzia una significativa attività di Advisory nei settori Infrastructure, Consumer, Industrials, Energy, TMT e Real Estate, oltre a diverse operazioni nel segmento Mid-cap. A livello europeo, l'attività ha interessato soprattutto il mercato francese, con un buon contributo di quello spagnolo e tedesco.

Nel settore Digital Economy, Arma Partners, pur subendo il rallentamento del segmento, si conferma tra i principali advisor in Europa, con dodici operazioni completate nei nove mesi, prevalentemente nei comparti Software e Cybersecurity.

Il mercato **Equity Capital Markets**, pur in presenza di un'elevata selettività da parte degli investitori nei confronti delle IPO, ha evidenziato segnali di ripresa, trainati principalmente dalle operazioni sul mercato secondario. Anche Mediobanca ha visto una ripresa del comparto con il completamento nel periodo due operazioni di mercato primario, di cui una nel trimestre. Con riferimento al **Debt Capital Markets**, malgrado il trimestre appena concluso abbia mostrato – sia a causa della stagionalità estiva che del contesto geopolitico e macroeconomico più incerto – volumi di emissioni più contenute, la performance di Mediobanca è stata ai massimi storici.

Nell'ambito dell'attività di **Lending**, in uno scenario di mercato caratterizzato da una graduale ripresa dell'attività relativa a finanziamenti destinati all'attività straordinaria delle imprese, Mediobanca mantiene una marcata vivacità nelle operazioni di natura ordinaria, e continua ad affiancare i propri clienti italiani ed internazionali nell'attività di acquisition financing. Prosegue, inoltre, la collaborazione con la Capogruppo su operazioni di debt advisory e di finanziamento.

Per le attività di **Markets**, i desk di trading (credit, macro, ABS, forex, special solutions ed equity trading) si sono contraddistinti per il forte posizionamento in operazioni strutturate e personalizzate, tra cui l'emissione di certificates collocati a clientela istituzionale e attraverso le reti del Gruppo, generando opportunità di business in un contesto di mercato caratterizzato da elevata volatilità.

Per quanto attiene lo **Specialty Finance** si segnala l'acquisizione da Capogruppo di un portafoglio leasing performing di 525 milioni nell'ambito di una intensa attività commerciale sulla rete di Gruppo svolta col nuovo marchio MBPS leasing.

Nei nove mesi i ricavi ammontano a 689,2 milioni, in netta crescita (+14,1% a/a) ancorché in calo su base trimestrale (-27,4% t/t); in particolare il Wholesale apporta 621,4 milioni (+13,3% a/a) con commissioni e trading in crescita ed un apporto crescente dello Specialty Finance (+22% a 67,8 milioni). Nel dettaglio:

- **il margine di interesse si attesta a 279,5 milioni** (+2,8% a/a; 98,3 milioni nel trimestre, +5,1% t/t), beneficiando della tenuta dell'attività creditizia e della crescita dei volumi commerciali, nonostante il minore contributo del portafoglio di trading proprietario. L'attività di Lending si conferma sui livelli dello scorso anno a 115,5 milioni con la crescita dei volumi creditizi medi (+1,2 miliardi a/a) che compensa la riduzione degli spread commerciali, che continuano a risentire dell'elevata pressione competitiva sul mercato. La ripresa del trimestre è riconducibile principalmente alla Market Division;

- **le commissioni nette salgono a 285,4 milioni** (+9,7% a/a) con un apporto trimestrale di 69,4 milioni in calo rispetto al precedente (122,3 milioni) per la stagionalità estiva e per la normalizzazione del contributo di Messier; la quota dell'Advisory raggiunge i 197 milioni (+5% a/a; 41 milioni nel trimestre, -59% t/t), con crescita dell'attività domestica ed elevato apporto delle controllate estere stabile sui livelli dello scorso anno (118 milioni), ma con un contributo

eccezionale da Messier & Associés (85 milioni contro i 14 milioni dei 9 mesi 2025) che compensa le difficoltà del settore Tech di Arma (da 103 a 34 milioni); importante la crescita del segmento MID (da 19,5 a 29,3 milioni) cui concorre anche l'iniziativa in Germania; l'ECM contribuisce per 18,7 milioni, dopo anni di difficoltà; il contributo del DCM si conferma solido e in crescita (23,7 milioni; +13% a/a), mentre il Lending sconta una leggera contrazione (-1% a 46,1 milioni); infine, lo Specialty Finance salda a 4,4 milioni;

- **il risultato netto dell'attività di negoziazione si attesta a 121,9 milioni** (+67,4% a/a; 28,1 milioni nel trimestre, -48,3% t/t) beneficiando di condizioni operative favorevoli e di una maggiore volatilità dei mercati finanziari nel periodo. In tale contesto, la Market Division raddoppia il suo contributo (96,6 milioni), sostenuto dalla positiva performance della divisione Equity, trainata in particolare dai ricavi derivanti dall'attività di trading sui certificates, e da un miglioramento del contributo del segmento Fixed soprattutto nel trimestre. Il Trading Proprietario registra un risultato pari a 25,4 milioni (-5,3% a/a).

Gli oneri operativi saldano a 313,9 milioni (+5,1% a/a; 97,5 milioni nel trimestre, -11,4% t/t) **e portano il C/I al 45,5%** (-4 pp a/a); il costo lavoro (184,3 milioni; +8,2% a/a; 56,3 milioni nel trimestre, -13,1% t/t) sconta una maggior remunerazione variabile collegata alle performance aziendale; le spese amministrative si attestano a 122 milioni (+2,3% a/a; 38,7 milioni nel trimestre, -9,6% t/t).

Nei 9 mesi si registrano rettifiche su crediti per 9,5 milioni che si confrontano con riprese nette di valore per 16,3 milioni dello scorso anno, per lo più riferibili a poste non-ricorrenti legate ai modelli. **Il costo del rischio si conferma comunque contenuto (5bps),** con stock di overlay pari a 29,7 milioni, **a conferma della qualità del portafoglio.**

Gli impieghi alla clientela si attestano a 21,9 miliardi (+15,9% a/a e +3,8% t/t) con una quota del Wholesale pari a 17,9 miliardi (+14,3% a/a e +5% t/t), Factoring per 2,5 miliardi (+15,7% a/a e +0,9% t/t) e Leasing che salda a 1,5 miliardi (+38% a/a e -3,8% t/t). L'erogato di Lending e Finanza Strutturata salda a 4,7 miliardi (-8,1% a/a; +16,2% t/t) di cui 3,8 miliardi (l'80,2% dell'erogato) nei confronti di debitori Investment-grade; si riducono i rimborsi (2,9 miliardi, -44% a/a); il turnover del Factoring si attesta a 7 miliardi (7,2 miliardi) mentre il Leasing salda a 197,5 milioni (226,7 milioni).

Le attività deteriorate lorde saldano a 75,7 milioni con un gross NPL ratio pari allo 0,3% dello stock ed un tasso di copertura del 74,3%; il controvalore su base netta è pari a 19,4 milioni.

Wealth Management[9]: nel trimestre network stabile e ritorno a NNM positive (0,7 miliardi). Nei nove mesi TFA (a €117mld) e ricavi pressoché stabili.

Il periodo di transizione in corso vede nel terzo trimestre una stabilizzazione delle principali dinamiche commerciali. La divisione chiude i nove mesi con un utile netto di 129,1 milioni con una ripresa trimestrale (48 milioni contro 43,5 milioni) che tuttavia non ha consentito di chiudere il divario con lo scorso anno (164,9 milioni), anche per via della presenza di oneri straordinari (27,8 milioni), finalizzati alla stabilizzazione della rete commerciale (accantonamenti netti ai fondi rischi e retention), e della maggiore tassazione.

Guardando all'andamento commerciale dei nove mesi si osserva quanto segue:

- **il saldo negativo della raccolta netta (NNM) si riduce da 1,4 a 0,7 miliardi nei nove mesi,** per l'apporto positivo dell'ultimo trimestre (afflussi di 0,7 miliardi), spinto dal contributo delle fabbriche prodotto (2 miliardi raccolti nei nove mesi, 868 milioni nel trimestre), favorito

[9] Include il segmento Premier Banking (Mediobanca Premier), il Private Banking (MBPB, CMB), l'Asset Management (MB SGR e MB Management Company, Polus Capital, RAM AI), nonché le attività di Spafid.

dall'**avvio del collocamento di prodotti MB SGR sulla rete MPS (oltre 600 milioni nei nove mesi) e dal lancio di 4 nuovi CLOs da parte di Polus**. Il Private Banking (in particolare quello domestico) ha risentito maggiormente del contesto societario;

- **continua lo sviluppo del modello di Private Investment Banking,** con circa 1,8 miliardi di raccolta netta derivanti da eventi di liquidità originati nei nove mesi, di cui circa un terzo realizzati in partnership con il CIB;

- **la struttura distributiva si attesta a 1.325 unità, stabile sul trimestre precedente (-40 rispetto a dicembre 2025,** con le uscite concentrate prevalentemente nel segmento bankers e filiali), **in progressiva stabilizzazione grazie all'implementazione di azioni di retention.** A fine settembre, la rete consta di 113 banker nel Private banking (69 MB Private Banking e 44 CMB) e di 1.212 professionisti nel Premier suddivisi in 508 banker e 704 consulenti finanziari, dislocati su 95 filiali e 118 punti vendita.

Relativamente all'offerta prodotti, il segmento Private ha mantenuto il suo focus sull'offerta di soluzioni di investimento per la clientela UHNWI sia nella componente di Private Markets (raccolta lorda di 533 milioni nei nove mesi) sia nella produzione di certificates (collocamenti lordi di circa 1 miliardo nei nove mesi, equamente distribuiti nei trimestri). Per contro calano le gestioni patrimoniali (stock a 7,2 miliardi, -1,2 miliardi da inizio anno) scontando, da un lato, l'uscita di bankers e, dall'altro, le incertezze sui mercati.

Quanto al segmento Premier, è continuato il collocamento dei fondi, sia in delega di gestione di MB SGR in partnership con primari Asset Manager internazionali (167 milioni) che di case terze. Sono proseguiti i collocamenti di titoli con oltre 800 milioni di raccolta, inclusi circa 200 milioni di certificates e 59 milioni di obbligazioni Mediobanca.

Nel trimestre Polus ha collocato altri 2 CLOs per complessivi 760 milioni, da inizio anno sono 2 i CLO sul mercato Europeo (per complessivi 800 milioni) e 2 quelli negli Stati Uniti (equivalenti a 700 milioni). Le masse in gestione sono pari a 11,9 miliardi inclusi il Master Fund (1,9 miliardi di dollari) e lo Special Situations (1 miliardo di euro).

Il patrimonio in gestione di RAM AI si attesta a 2,1 miliardi scontando l'elevata volatilità dei mercati che si riflette in taluni deflussi (-106 milioni nei 9 mesi, di cui 72 nel trimestre), pur restano positive le performance.

Le TFA sono stabili a 117,2 miliardi (+1,1% a/a; +0,3% t/t) pur scontando nel trimestre il calo dei mercati (-380 milioni) il cui effetto resta tuttavia positivo nei nove mesi (+2,6 miliardi). Le AUM si incrementano a 56,8 miliardi (+6,6% a/a; +1,6% t/t) dopo NNM negli ultimi 3 mesi di 918 milioni (+1,3 miliardi nei nove mesi); le AUA saldano a 32 miliardi (+1,4% a/a e +0,5% t/t) con NNM positive (+490 milioni nel trimestre; -152 milioni nei 9 mesi) assorbita dall'effetto mercato. I depositi calano a 28,5 miliardi (-8,5% a/a; -2,4% t/t). A livello di singole business units, le TFA Private saldano a 47,7 miliardi (-0,5% t/t e -5,3% a/a;), di cui 28,8 miliardi su mercato domestico (-1,7% t/t e -12% a/a) e 19 miliardi della CMB (+1,4% t/t e +7,1% a/a), la raccolta indiretta del segmento è 36,9 miliardi (-2,9% a/a, ma stabile nel trimestre) mentre i depositi flettono a 10,8 miliardi (-12,6% a/a e -1,4% t/t); Premier salda a 51,4 (-0.8% t/t e +3,6% a/a), di cui 33,8 di indiretta (+0,4% t/t e +9,3% a/a;) e 17,7 di depositi (-5,9% a/a; -3,1% t/t). Lo stock dell'Asset Management sale a 34,3 miliardi (+5,1% a/a; +1,3% t/t) di cui 16,2 collocati sulle reti Mediobanca e 613 milioni sulla rete BMPS; lo stock Polus ammonta a 11,8 miliardi (+9,3% a/a e +6,2% t/t).

I ricavi si attestano a 680,2 milioni (-0,8% a/a ma +2,4% t/t), con una quota Premier di 355 milioni (+2,7% a/a; -2,2% t/t), Private di 236,1 milioni (-5,9% a/a; +9,5% t/t) e Asset Management di 89,1 milioni (+0,5% a/a e +4,3% t/t). Nel dettaglio:

- il margine di interesse scende a 276,7 milioni (-5% a/a) ma in ripresa nel trimestre (94,7 milioni; +3,3% t/t). La minore redditività degli impieghi è solo in parte compensata dalla crescita dei

volumi medi. La dinamica riflette anche delle iniziative commerciali finalizzate alla stabilizzazione delle masse amministrate e raccolte, sia sul fronte dei depositi sia sull'operatività Lombard, in un contesto caratterizzato da elevata pressione competitiva;

- le commissioni chiudono in leggero calo (381,5milioni; -3,4% a/a e -2,7% t/t) nonostante la progressione di management fees (341,3 milioni, +9,3% a/a e +2,4% t/t) e banking fees (70,1 milioni +9,5% a/a; -7,5% t/t per la stagionalità estiva); per contro calano le upfront (da 90,8 a 61,8 milioni; -6,5% t/t) e si incrementano le retrocessioni ai promotori. I proventi incassati nell'ambito dell'attività di private market (5,6 milioni) sono registrati nei proventi da negoziazione;

Gli oneri operativi calano a 450,2 milioni (-2,3% a/a e -3,2% t/t) con un cost/income ratio pari al 66,2%; il costo del lavoro flette da 255,9 a 245,4 milioni (-4,1% a/a), di cui 81,6 milioni nel trimestre (-1,8% t/t) condizionato dagli effetti delle uscite; in calo anche le spese amministrative da 158,5 a 158 milioni (-0,3% a/a; -7,7% t/t).

Il risultato netto sconta riprese nette su crediti per 2,3 milioni ed oneri non ricorrenti per 27,8 milioni, in larga parte connessi alla retention e fidelizzazione della rete commerciale (tramite patti accessori e implementazione di specifici sistemi incentivanti destinati a banker e promotori finanziari).

Gli impieghi creditizi passano nel trimestre da 17,8 a 18 miliardi (+0,9% t/t) con lievi incrementi di mutui ipotecari (13,4 miliardi, +0,9%) e Lombard (4,6 miliardi; +1%); il minor erogato dei 9 mesi dei mutui (1.175,9 milioni; -8% a/a) è più che compensato dai rimborsi (907,1 milioni; -15,3% a/a) che scontano una minor incidenza di quelli anticipati (435,8 milioni; -30% a/a).

Le attività deteriorate lorde saldano a 185,2 milioni (+1,9%) con un'incidenza sugli impieghi lordi del comparto che si mantiene stabile all'1%; il tasso di copertura al 41,5% (66,3% sulle sofferenze) si riflette sullo stock netto che si incrementa da 104,6 a 108,3 milioni (0,6% è l'incidenza sugli impieghi netti).

Credito al Consumo[10]: si conferma il positivo e profittevole sviluppo del segmento, con vivace crescita degli erogati (€7,9mld, +12% a/a) e dei ricavi (€1.001m, +4% a/a).

La divisione di Consumer Finance prosegue secondo un approccio **multicanale rivolto allo sviluppo della distribuzione diretta e digitale. La crescita dei volumi continua ad essere sostenuta dai prestiti personali e dal contributo del canale bancario, che beneficia anche delle sinergie con il Gruppo MPS. La divisione si conferma motore del margine di interesse di Mediobanca con un costante presidio dei rischi.**

Riguardo al valore della nuova produzione, in termini di profilo di rischio e redditività elevata e sostenibile, si registrano:

- **impieghi pari a 17,7 miliardi con rendimenti sostanzialmente stabili**, che **hanno favorito un incremento del 4,9% a/a del margine di interesse a 917 milioni**;

- **costo del rischio sotto controllo** (186bps) grazie alle comprovate capacità di valutazione dei rischi di Compass, con parziale utilizzo di overlays (43,8 milioni nei 9 mesi di cui circa 14 milioni nel trimestre) ed un maggior sviluppo dei prestiti personali.

[10] Include Compass e le sue controllate. Rispetto a settembre 2025 i dati sono stati riclassificati per lo spostamento di MBCS dal CIB al CF.

Il mercato domestico del credito al consumo ha registrato nei primi nove mesi del 2026 una crescita del 5,1% rispetto all'anno precedente, raggiungendo un valore complessivo di 48,4 miliardi erogati. La dinamica è risultata positiva in tutte le principali forme tecniche, con incrementi nei prestiti personali (+4,8%), nei finanziamenti finalizzati auto/moto (+5,6%), negli altri finalizzati (+7,1%) e nella cessione del quinto (+8,1%). **Compass, nel periodo in analisi, ha erogato 7,9 miliardi (+12% a/a), con una quota pari al 14% del mercato.**

Nei nove mesi Compass ha erogato 7,9 miliardi, con un contributo positivo in particolare del comparto auto (**1,2 miliardi, +15,9% a/a**) e dei **prestiti personali (3,9 miliardi, +11,2% a/a)**, dove oltre alla vivace dinamica del canale diretto (**2,8 miliardi, +8,5% a/a**) si evidenzia la collaborazione con la rete MPS (**circa 660 milioni, +34% a/a**). L'erogato **BNPL** continua a crescere in modo sostenuto attestandosi a **749,4 milioni (+34,3% a/a)**, di cui circa 140 milioni in Svizzera. Prosegue la crescita della **cessione del quinto** (**464,6 milioni, +11,3% a/a**).

I ricavi superano il miliardo, in crescita del 4,2% a/a (1.000,5 milioni nei nove mesi, 336,4milioni nell'ultimo trimestre, +2% t/t), supportata dal contributo del margine di interesse e da una dinamica dei volumi robusta; in dettaglio:

- **il margine di interesse, pari a 917 milioni,** (+4,9% a/a, 310,8 milioni nell'ultimo trimestre, +3% t/t) beneficia dell'andamento degli impieghi e della tenuta dei rendimenti in parte assorbito dall'aumento del costo della provvista a tasso fisso nell'ultimo trimestre;

- **le commissioni risultano in calo a 50,4 milioni** (-4% a/a, 15,4 milioni nell'ultimo trimestre, -11%t/t): si conferma positiva la crescita di tutte le componenti di ricavi legati ai volumi (tra cui commissioni assicurative) che fronteggiano solo parzialmente la crescita dei rappel riconosciuti alle reti distributive, stabile a/a il contributo del BNPL.

I costi di struttura saldano a 269,5 milioni, in calo sia rispetto allo scorso anno (271,9 milioni, -0,9% a/a) che su base trimestrale (89 milioni, stabili t/t). La variazione include la crescita del costo del lavoro da 108,6 a 113,7 milioni (+4,7% a/a; -2,8% t/t) in relazione al rafforzamento dell'organico. I costi amministrativi calano da 152,1 a 143,4 milioni (-5,7% a/a) pur con moderata ripresa nel trimestre (+2,4% t/t). Il rapporto costi/ricavi si attesta al 26,9% (28,3%).

Le **rettifiche su crediti** ammontano a **249,6 milioni (+21% a/a e +7% t/t)**, con un **costo del rischio pari a 186 bps**, in crescita (+18 bps a/a) dopo un utilizzo di circa 44 milioni di overlays nei nove mesi per fronteggiare l'inasprimento dello scenario marco-economico. **Gli overlay a fine settembre ammontano a 79,1 milioni**. La crescita del costo del rischio gestionale[11] è stata più contenuta (da 196bps a 208bps).

L'utile netto si attesta a 301,3 milioni, in calo del 4,4% a/a e dell'8,8% t/t per effetto di un importante stanziamento al fondo rischi (circa 8 milioni nel trimestre) e per le maggiori imposte (da 158,5 a 171,2 milioni; +12,7 milioni a/a).

Nel trimestre gli **impieghi alla clientela del Consumer Finance crescono dell'1,9% t/t (+8,9% a/a)**, raggiungendo **17,7 miliardi**. Gli impieghi in **prestiti personali crescono del 10,1% a/a (da 8,2 a 9,1 miliardi) e del 2,4% nel trimestre**, gli impieghi in **cessione del quinto dello stipendio crescono del 9,4% a/a (da 1,9 a 2,1 miliardi) e dell'2,3% nel trimestre**, mentre il portafoglio complessivo evidenzia una composizione stabile e bilanciata.

Gli **indicatori di qualità del credito** rimangono solidi: le **attività deteriorate lorde del comparto Consumer si attestano a 939,4 milioni (+5,7% rispetto a dicembre)**, con un'incidenza in crescita al **4,9% sugli impieghi lordi (-10bps rispetto a dicembre)**. L'indice di copertura rimane robusto al **60,9%**; le **deteriorate nette risultano pari a 367,6 milioni**, con un'incidenza sostanzialmente stabile

[11] Costo del rischio gestionale effettivamente osservato ex-overlays, senza considerare gli accantonamenti esclusivamente dovuti all'aggiornamento del modello IFRS9 (a PD e LGD invariate).

al 2,06% degli impieghi netti. Le sofferenze nette risultano pressoché invariate a circa 6 milioni con un tasso di copertura del 92,1%. **L'indice di copertura dei crediti in bonis rimane elevato al 3%.**

Insurance & Principal Investing: apporto agli utili consolidati per €475m (+17,9% a/a)

La divisione chiude i nove mesi con un utile netto di 475,2 milioni, in aumento rispetto allo scorso esercizio (403,2 milioni; +17,9% a/a), grazie al maggior contributo delle partecipazioni ad Equity Method per 478,6 milioni (397,3 milioni, +20,5% a/a) ed il recepimento degli effetti a conto economico dei fondi ed azioni (dividendi, incasso altri proventi e valorizzazione al fair value), positivo per 59,2 milioni (32,2 milioni lo scorso anno). Il contributo di Assicurazioni Generali sale a 474,8 milioni (+20,9% a/a).

Il contributo dei fondi e titoli equity, pari a 59,2 milioni (+83,9% a/a), include tra le altre la valorizzazione al fair value dei fondi (pari a 36,1 milioni) nonché i dividendi e gli altri proventi da fondi incassati (23,1 milioni di cui 9,4 relativi a fondi ex seed capital e 13,5 milioni relativi quasi interamente a titoli equity).

Il book value della partecipazione in Assicurazioni Generali sale nel trimestre da 4.070,1 a 4.270,9 milioni. Gli altri titoli crescono a 822,5 milioni e riguardano fondi per 628,8 milioni e titoli azionari per 193,7 milioni.

Holding Functions[12]: risultato in miglioramento

La divisione chiude i 9 mesi riducendo significativamente il passivo (-42,4 milioni contro -69,1 milioni); i ricavi quasi raddoppiano a 50,6 milioni malgrado la lieve flessione del margine di interesse (da 26,5 a 24,8 milioni) caratterizzato da forti movimenti sui tassi ma in ripresa nel trimestre (+5,4 milioni) e ampiamente compensato da maggiori proventi da trading (da 10,5 a 29,8 milioni) e da un minor impatto degli effetti delle coperture (-2,7 milioni contro -17,8 milioni). Gli oneri operativi scendono da 119,1 a 108,8 milioni (-8,6% a/a; -7,8% t/t) per la minor incidenza dei costi centrali (in calo da 85,5 a 76,3 milioni; pari al 6,7% dei costi consolidati: -77bps a/a). Le altre partite (23,9 milioni nei 9 mesi, 8,1 milioni nel trimestre) includono incentivi all'esodo (8,5 milioni, di cui 1,5 nel trimestre) e oneri per la fusione (5,8 milioni nel trimestre per il piano IT) fronteggiati da rivalutazioni immobili, principalmente l'iniziativa immobiliare Montecarlo (26 milioni, di cui 6,5 nel trimestre).

La posizione ALM consolidata si conferma equilibrata, con indicatori regolamentari stabili: MREL: 35,2%; LCR: 143,9%; NSFR: 113,9%.

* * *

Il percorso di sostenibilità

Mediobanca e le sue società controllate, da sempre attente alle tematiche ambientali, sociali e di governance (ESG), hanno rafforzato il proprio impegno nell'ambito della sostenibilità, che continua a rappresentare un pilastro fondamentale del proprio modello di crescita.

[12] Include l'attività di Tesoreria, inclusa la gestione del banking book e del funding e le funzioni centrali. Dal secondo trimestre 2026 le attività leasing sono interamente confluite nel CIB. I dati esposti sono riclassificati di conseguenza.

Questa strategia, volta a integrare progressivamente tali tematiche in tutte le attività, è stata riconosciuta dalle principali società di rating ESG tra cui Morningstar Sustainalytics, a settembre ha migliorato la valutazione attribuita a Medobanca, con un punteggio di 10,5 confermando l'inserimento nella categoria "Low Risk".

Sul fronte operativo, si consolida il posizionamento di MB nell'offerta di prodotti e servizi ESG, con:

- uno stock di finanziamenti ESG e green pari a circa 7,8 miliardi, di cui il 53,3% riferibile al CIB, il 36,4% ai mutui e il 10,3% al Consumer Finance;
- una quota di fondi ESG, qualificati ai sensi degli Articoli 8 e 9 della SFDR, stabile al 48% del totale dei fondi presenti nei portafogli della clientela Wealth Management;
- una significativa attività di Debt Capital Markets, con la partecipazione, da gennaio 2026, a 18 operazioni ESG, di cui 11 green bond, 3 sustainability-linked bond, 3 social bond e 1 blue bond, per un ammontare complessivo emesso superiore a 10 miliardi.

Sul fronte sociale, la Banca conferma il proprio ruolo attivo a sostegno delle comunità in cui opera attraverso iniziative ad elevato impatto sociale. Tra queste si inserisce il progetto pluriennale "Conta sul Futuro!", sviluppato da Mediobanca, Mediobanca Premier e Compass in collaborazione con Junior Achievement Italia, che promuove percorsi di educazione finanziaria e orientamento rivolti agli studenti delle scuole secondarie di primo grado. Nell'anno scolastico 2025-2026 l'iniziativa ha coinvolto 101 volontari aziendali e raggiunto 13.149 studenti di 115 scuole. In considerazione dei risultati conseguiti, il progetto è stato confermato anche per il secondo semestre del 2026.

Milano, 5 novembre 2026

Investor Relations
tel. +39-02-8829.860
investor.relations@mediobanca.com

Media Relations
tel. +39-02-8829. 914/766/781
media.relations@mediobanca.com

1. Conto economico consolidato

Mediobanca consolidato (€ milioni)	Es25	Es26	Var. %
	9M Set25*	9M Set26	
Margine di interesse	1.473,2	1.501,9	1,9%
Commissioni nette	668,9	677,2	1,2%
Margine di intermediazione Primario	**2.142,1**	**2.179,1**	**1,7%**
Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni	396,1	477,9	20,7%
Risultato netto dell'attività di negoziazione, della valutazione al FV di attività/passività e degli utili da cessione e riacqusti	124,1	228,9	84,4%
Risultato netto dell'attività di copertura	(18,4)	(2,6)	n.s.
Altri proventi oneri di gestione	41,9	42,3	0,9%
Totale ricavi	**2.685,8**	**2.925,6**	**8,9%**
Spese amministrative	**(1.064,7)**	**(1.056,8)**	**-0,7%**
a) Spese per il personale	(635,3)	(645,7)	1,6%
b) Altre spese amministrative	(429,4)	(411,1)	-4,3%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(83,3)	(86,0)	3,2%
Oneri operativi	**(1.148,0)**	**(1.142,8)**	**-0,5%**
Risultato operativo Lordo	**1.537,7**	**1.782,8**	**15,9%**
Costo del credito clientela	(167,0)	(256,8)	53,8%
Rettifiche di valore per deterioramento titoli e finanziamenti banche	(0,7)	0,7	n.s.
Risultato operativo Netto	**1.370,0**	**1.526,7**	**11,4%**
Accantonamenti netti ai fondi rischi	(8,2)	(22,5)	n.s.
Altri utili (perdite) da partecipazioni	(14,7)	(3,1)	-78,9%
Oneri di ristrutturazioni e integrazione	0,0	(42,5)	n.s.
Oneri operazioni straordinarie	(56,0)	0,0	n.s.
Rischi e oneri connessi SRF, DGS e schemi similari	(0,6)	(2,4)	n.s.
Risultato della valutazione al FV di attività materiali e immateriali	0,3	27,6	n.s.
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,1	5,8	n.s.
Utile (perdita) del periodo al lordo delle imposte	**1.290,9**	**1.489,6**	**15,4%**
Imposte sul reddito	(278,8)	(390,9)	40,2%
Utile (perdita) del periodo al netto delle imposte	**1.012,1**	**1.098,7**	**8,6%**
Utile (perdita) di pertinenza di terzi **	(45,5)	(8,6)	n.s.
Impairment avviamenti e intangibili	(4,4)	0,0	n.s.
Utile (perdita) netto di Mediobanca	**962,2**	**1.090,1**	**13,3%**

* I numeri comparativi al 30 settembre 2025 si riferiscono al periodo 1° gennaio - 30 settembre 2025 e sono stati predisposti al fine di rendere omogenei e confrontabili i risultati del periodo in esame. Tengono inoltre conto degli effetti retrospettici derivanti dal cambiamento del criterio di valutazione degli immobili detenuti a scopo di investimento (IAS 40), contabilizzati al fair value a partire dal 31 dicembre 2025.

** Nella voce confluiscono le retrocessioni maturate a favore dei partners di Arma detentori degli interessi di classe B.

MEDIOBANCA

2. Conto economico consolidato per trimestri

Mediobanca consolidato (€ milioni)	Es. 2025				Es. 26		
	1Trim Mar25	2Trim Giu25	3Trim Set25	4Trim Dic25	1Trim Mar26	2Trim Giu26	3Trim Set26
Margine di interesse	493,1	503,2	476,9	472,7	487,5	494,9	519,5
Commissioni nette	243,3	222,9	202,7	211,6	223,3	255,9	198,0
Margine di intermediazione Primario	**736,4**	**726,1**	**679,6**	**684,3**	**710,8**	**750,8**	**717,5**
Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni	105,0	161,5	129,6	140,7	131,0	159,8	187,1
Risultato netto dell'attività di negoziazione, della valutazione al FV di attività/passività e degli utili da cessione e riacqusti	54,0	41,2	28,9	46,4	83,3	83,2	62,4
Risultato netto dell'attività di copertura	1,5	(17,8)	(2,1)	8,8	(0,6)	2,1	(4,1)
Altri proventi oneri di gestione	13,1	15,8	13,1	14,6	14,1	13,7	14,5
Totale ricavi	**910,0**	**926,7**	**849,0**	**894,8**	**938,6**	**1.009,6**	**977,4**
Spese amministrative	**(351,2)**	**(383,9)**	**(329,6)**	**(382,8)**	**(357,6)**	**(360,4)**	**(338,8)**
a) Spese per il personale	(209,8)	(225,4)	(200,1)	(239,5)	(216,1)	(221,9)	(207,7)
b) Altre spese amministrative	(141,4)	(158,5)	(129,5)	(143,3)	(141,5)	(138,5)	(131,1)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(26,3)	(27,5)	(29,5)	(29,2)	(28,9)	(28,4)	(28,7)
Oneri operativi	**(377,5)**	**(411,4)**	**(359,1)**	**(412,0)**	**(386,5)**	**(388,8)**	**(367,5)**
Risultato operativo Lordo	**532,5**	**515,3**	**489,9**	**482,8**	**552,1**	**620,8**	**609,9**
Costo del credito clientela	(52,2)	(46,0)	(68,8)	(75,0)	(82,8)	(84,9)	(89,1)
Rettifiche di valore per deterioramento titoli e finanziamenti banche	(0,1)	(0,3)	(0,3)	(2,5)	0,2	0,0	0,5
Risultato operativo Netto	**480,2**	**469,0**	**420,8**	**405,3**	**469,5**	**535,9**	**521,3**
Accantonamenti netti ai fondi rischi	(1,5)	3,4	(10,1)	(3,6)	(3,8)	(7,4)	(11,4)
Altri utili (perdite) da partecipazioni	(9,3)	(4,1)	(1,3)	(1,3)	(3,2)	0,6	(0,5)
Oneri di ristrutturazioni e integrazione	0,0	0,0	0,0	0,0	(15,4)	(10,7)	(16,4)
Oneri operazioni straordinarie	0,0	(10,7)	(45,3)	(24,4)	0,0	0,0	0,0
Rischi e oneri connessi SRF, DGS e schemi similari	(0,6)	0,0	0,0	(2,0)	(0,9)	(0,9)	(0,6)
Risultato della valutazione al FV di attività materiali e immateriali	0,1	0,1	0,0	1,0	0,0	21,2	6,4
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,0	(0,1)	0,2	0,4	0,8	4,8	0,2
Utile (perdita) del periodo al lordo delle imposte	**469,0**	**457,6**	**364,3**	**375,4**	**447,0**	**543,6**	**499,0**
Imposte sul reddito	(116,5)	(96,9)	(65,4)	(84,9)	(125,0)	(150,3)	(115,6)
Utile (perdita) del periodo al netto delle imposte	**352,5**	**360,8**	**298,9**	**290,5**	**322,0**	**393,3**	**383,4**
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	(18,5)	(19,1)	(7,9)	(5,6)	0,7	(4,8)	(4,5)
Impairments su goodwill e attività immateriali	0,0	(4,4)	0,0	(63,5)	0,0	0,0	0,0
Utile (perdita) netto di Mediobanca	**334,0**	**337,3**	**291,0**	**221,4**	**322,7**	**388,5**	**378,9**

3. Stato patrimoniale consolidato riclassificato per trimestri

Mediobanca consolidato (€ milioni)	31/12/25	30/06/26	30/09/2026
Cassa	1.673,6	1.482,4	1.923,4
Finanziamenti Banche Centrali	449,0	350,1	338,9
Finanziamenti Banche	5.235,9	4.582,7	4.519,4
Finanziamenti Clientela	59.647,8	62.584,4	65.003,3
Titoli trading	14.794,1	15.675,6	15.757,5
Titoli di Investimento e Banking Book	13.210,6	13.551,4	13.634,9
Derivati	2.638,6	3.039,7	3.829,9
Partecipazioni	4.235,2	4.136,5	4.339,6
Attività materiali e immateriali	2.230,5	2.325,6	2.330,2
Attività fiscali	477,8	355,1	361,0
Altre attività	1.413,5	1.617,2	1.093,5
Totale attivo	**106.006,6**	**109.700,7**	**113.131,6**
Debiti verso clientela	35.775,0	36.336,4	36.019,6
Titoli Emessi	32.493,4	32.966,8	31.612,9
Debiti verso Banche	14.971,7	16.401,4	20.381,7
Passività finanziarie di negoziazione	4.765,8	5.587,4	4.916,1
Derivati	4.243,1	4.396,1	5.096,0
Fondi rischi ed oneri	138,2	135,5	148,8
Passività fiscali	672,2	600,4	614,8
Altre passività	1.499,3	1.683,1	2.400,1
Mezzi propri	10.249,7	10.867,2	10.835,6
Patrimonio di terzi	14,6	15,2	15,9
Risultato d'esercizio	1.183,6	711,2	1.090,1
Totale passivo e netto	**106.006,6**	**109.700,7**	**113.131,6**

4. Patrimonio netto consolidato

Patrimonio Netto (€ milioni)	31/12/2025	30/06/2026	30/09/2026
Capitale	444,7	444,7	444,7
Altre riserve	10.499,1	10.473,1	10.454,7
Riserve da valutazione	(23,1)	(50,6)	(63,8)
- di cui:			
attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	*133,5*	*120,5*	*46,3*
cash flow hedge	*(36,0)*	*(63,0)*	*(41,3)*
partecipazioni ad equity	*(312,7)*	*(316,8)*	*(282,6)*
riserva rivalutazione immobili IAS 16	*233,9*	*244,0*	*244,7*
Risultato dell'esercizio	512,6	711,2	1.090,1
Totale mezzi propri consolidati	**11.433,3**	**11.578,4**	**11.925,7**

MEDIOBANCA

5. Indici (%) e dati per azione (€)

	Es.25				Es.26		
	3M Mar25	6M Giu25	9M Set25	12M Dic25	3M Mar26	6M Giu26	9M Set26
Indici (%)							
Totale attivo / Patrimonio netto(%)	8,8	9,3	9,2	9,3	9,2	9,5	9,5
RWA density(%)	46,0%	44,3%	43,2%	43,3%	43,0%	43,8%	43,0%
CET1 ratio - phase-in (%)	15,6%	15,1%	15,8%	16,4%	15,7%	15,9%	15,0%
Total capital ratio - phase-in(%)	18,5%	17,9%	18,7%	18,7%	17,9%	17,9%	17,0%
Rating S&P	BBB+	BBB+	BBB+	BBB+	BBB	BBB	BBB
Rating Fitch	BBB	BBB	BBB-	BBB-	BBB-	BBB-	BBB-
Rating Moody's	Baa1	Baa1	Baa3	Baa3	Baa3	Baa3	Baa3
Costi / Ricavi (%)	41,5	43,0	42,7	43,6	41,2	39,8	39,1
Deteriorate lorde / Impieghi (%)	1,94	1,90	1,95	1,91	1,85	1,81	1,81
Deteriorate nette / Impieghi (%)	0,75	0,78	0,80	0,79	0,76	0,75	0,76
EPS (€)	0,40	0,83	1,18	1,46	0,40	0,87	1,34
EPS adj (€)	0,41	0,86	1,25	1,63	0,42	0,90	1,39
BVPS (€)	13,1	13,4	13,8	13,4	14,0	14,2	14,7
TBVPS (€)	11,8	12,1	12,4	12,2	12,7	12,1	12,1
ROTE adj	14,1	14,3	13,7	13,6	13,5	14,9	15,3
N. di azioni (milioni)	833,3	813,3	813,3	813,3	813,3	813,3	813,3

6. Wealth Management

Wealth Management (€ milioni)	Es25 9M Sep25	Es26 9M Sep26	Var. %
Margine di interesse	291,2	276,7	-5,0%
Commissioni nette	394,8	381,5	-3,4%
Margine di intermediazione Primario	**686,0**	**658,2**	**-4,1%**
Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni	0,0	0,0	n.s.
Risultato netto dell'attività di negoziazione, della valutazione al FV di attività/passività e degli utili da cessione e riacqusti	10,6	19,2	81,1%
Altri proventi oneri di gestione	(11,1)	2,8	n.s.
Totale ricavi	**685,5**	**680,2**	**-0,8%**
Spese amministrative	**(414,4)**	**(403,4)**	**-2,7%**
a) Spese per il personale	(255,9)	(245,4)	-4,1%
b) Altre spese amministrative	(158,5)	(158,0)	-0,3%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(46,5)	(46,8)	0,6%
Oneri operativi	**(460,9)**	**(450,2)**	**-2,3%**
Risultato operativo Lordo	**224,6**	**230,0**	**2,4%**
Costo del credito clientela	22,3	2,3	-89,7%
Rettifiche di valore per deterioramento titoli e finanziamenti banche	0,0	0,0	n.s.
Risultato operativo Netto	**246,9**	**232,3**	**-5,9%**
Altri accantonamenti netti ai fondi rischi	(4,7)	(12,2)	n.s.
Oneri di ristrutturazioni e integrazione	0,0	(15,8)	n.s.
Risultato della valutazione al FV di attività materiali e immateriali	0,0	0,2	n.s.
Utile (perdita) del periodo al lordo delle imposte	**242,2**	**204,5**	**-15,6%**
Imposte sul reddito	(75,8)	(73,8)	-2,6%
Utile (perdita) del periodo al netto delle imposte	**166,4**	**130,7**	**-21,5%**
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	(1,5)	(1,6)	6,7%
Utile (perdita) del periodo	**164,9**	**129,1**	**-21,7%**
Impieghi a clientela	17.791,1	18.014,0	1,3%
Erogato	1.278,0	1.175,9	-8,0%
TFA (Stock)	115,9	117,2	1,1%
-AUM/AUA	84,8	88,8	4,6%
-Depositi	31,1	28,5	-8,5%
TFA (Net New Money)	8,7	(0,7)	n.s.
-AUM/AUA	5,8	1,1	-80,1%
-Depositi	2,9	(1,8)	n.s.
Dipendenti	2.284	2.178	-4,6%
Attività a rischio ponderate	6.961,3	7.091,5	1,9%
Costi / ricavi (%)	67,2%	66,2%	
Gross NPL / Gross loans ratio (%)	1,0%	1,0%	
Net NPL / Net loans ratio (%)	0,6%	0,6%	

7. Corporate & Investment Banking

CIB (€ milioni)	Es25 9M Set25	Es26 9M Set26	Var. %
Margine di interesse	272,0	279,5	2,8%
Commissioni nette (incluso Risultato netto della gestione assicurativa)	260,2	285,4	9,7%
Margine di intermediazione Primario	**532,2**	**564,9**	**6,1%**
Risultato netto dell'attività di negoziazione, della valutazione al FV di attività/passività e degli utili da cessione e riacqusti	72,8	121,9	67,4%
Altri proventi oneri di gestione	(1,1)	2,4	n.s.
Totale ricavi	**603,9**	**689,2**	**14,1%**
Spese amministrative	**(289,7)**	**(306,3)**	**5,7%**
a) Spese per il personale	(170,4)	(184,3)	8,2%
b) Altre spese amministrative	(119,3)	(122,0)	2,3%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(9,0)	(7,6)	-15,6%
Oneri operativi	**(298,7)**	**(313,9)**	**5,1%**
Risultato operativo Lordo	**305,2**	**375,3**	**23,0%**
Costo del credito clientela	16,3	(9,5)	n.s.
Rettifiche di valore per deterioramento titoli e finanziamenti banche	(0,6)	0,3	n.s.
Risultato operativo Netto	**320,9**	**366,1**	**14,1%**
Altri accantonamenti netti ai fondi rischi	0,8	0,0	n.s.
Oneri di ristrutturazioni e integrazione	0,0	(1,9)	n.s.
Risultato della valutazione al FV di attività materiali e immateriali	0,4	0,8	n.s.
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(0,2)	3,4	n.s.
Utile (perdita) del periodo al lordo delle imposte	**321,9**	**368,4**	**14,4%**
Imposte sul reddito	(95,1)	(128,4)	35,0%
Utile (perdita) del periodo al netto delle imposte	**226,8**	**240,0**	**5,8%**
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	(43,8)	(7,0)	-84,0%
Utile (perdita) del periodo	**183,0**	**233,0**	**27,3%**
Impieghi a clientela	18.918,4	21.934,7	15,9%
Dipendenti	699	698	-0,1%
Attività a rischio ponderate	12.923,2	14.942,6	15,6%
Costi / ricavi %	49,5%	45,5%	
Gross NPL / Gross loans ratio (%)	0,4%	0,3%	
Net NPL / Net loans ratio (%)	0,1%	0,1%	

8. Consumer Finance

CF (€ milioni)	Es25 9M Set25	Es26 9M Set26	Var. %
Margine di interesse	874,2	917,0	4,9%
Commissioni nette (incluso Risultato netto della gestione assicurativa)	52,5	50,4	-4,0%
Margine di intermediazione Primario	**926,7**	**967,4**	**4,4%**
Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni	(0,3)	0,0	n.s.
Risultato netto dell'attività di negoziazione, della valutazione al FV di attività/passività e degli utili da cessione e riacquisti	(0,6)	(0,1)	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	(0,6)	1,0	n.s.
Altri proventi oneri di gestione	35,2	32,2	-8,5%
Totale ricavi	**960,4**	**1.000,5**	**4,2%**
Spese amministrative	**(260,7)**	**(257,1)**	**-1,4%**
a) Spese per il personale	(108,6)	(113,7)	4,7%
b) Altre spese amministrative	(152,1)	(143,4)	-5,7%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(11,2)	(12,4)	10,7%
Oneri operativi	**(271,9)**	**(269,5)**	**-0,9%**
Risultato operativo Lordo	**688,5**	**731,0**	**6,2%**
Costo del credito clientela	(206,2)	(249,6)	21,0%
Risultato operativo Netto	**482,3**	**481,4**	**-0,2%**
Altri accantonamenti netti ai fondi rischi	(8,5)	(10,3)	n.s.
Oneri di ristrutturazioni e integrazione	0,0	(0,9)	n.s.
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,0	2,3	n.s.
Utile (perdita) del periodo al lordo delle imposte	**473,8**	**472,5**	**-0,3%**
Imposte sul reddito	(158,5)	(171,2)	8,0%
Utile (perdita) del periodo al netto delle imposte	**315,3**	**301,3**	**-4,4%**
Utile (perdita) del periodo	**315,3**	**301,3**	**-4,4%**
Impieghi a clientela	16.304,6	17.748,5	8,9%
Erogato	7.092,4	7.942,8	12,0%
Filiali	182	180	-1,1%
Agenzie	92	99	7,6%
Dipendenti	1.763	1.772	0,5%
Attività a rischio ponderate	14.464,7	15.299,5	5,8%
Costi / ricavi (%)	28,3%	26,9%	
Gross NPL / Gross loans ratio (%)	5,3%	4,9%	
Net NPL / Net loans ratio (%)	2,2%	2,1%	

9. Insurance

Insurance (€ milioni)	Es25 9M Set25	Es26 9M Set26	Var. %
Margine di interesse	(11,6)	(24,0)	n.s.
Commissioni nette (incluso Risultato netto della gestione assicurativa)	(0,7)	(0,7)	-1,4%
Margine di intermediazione Primario	**(12,3)**	**(24,7)**	**n.s.**
Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni	397,3	478,6	20,5%
Risultato netto dell'attività di negoziazione, della valutazione al FV di attività/passività e degli utili da cessione e riacqusti	32,2	59,2	83,9%
Totale ricavi	**417,2**	**513,1**	**23,0%**
Spese amministrative	**(4,4)**	**(4,4)**	**n.s.**
a) Spese per il personale	(3,5)	(3,1)	-11,4%
b) Altre spese amministrative	(0,9)	(1,3)	44,4%
Oneri operativi	**(4,4)**	**(4,4)**	**n.s.**
Risultato operativo Lordo	**412,8**	**508,7**	**23,2%**
Rettifiche di valore per deterioramento titoli e finanziamenti banche	0,0	0,0	n.s.
Risultato operativo Netto	**412,8**	**508,7**	**23,2%**
Altri utili (perdite) da partecipazioni	0,0	1,4	n.s.
Utile (perdita) del periodo al lordo delle imposte	**412,8**	**510,1**	**23,6%**
Imposte sul reddito	(9,6)	(34,9)	n.s.
Utile (perdita) del periodo al netto delle imposte	**403,2**	**475,2**	**17,9%**
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	0,0	0,0	n.s.
Utile (perdita) del periodo	**403,2**	**475,2**	**17,9%**
Partecipazioni	4.071,9	4.335,7	6,5%
Altri investimenti	788,1	822,5	4,4%
Attività a rischio ponderate	7.926,4	7.984,2	0,7%

10. Holding Functions

Holding Functions (€ milioni)	Es25 9M Set25	Es26 9M Set26	Var. %
Margine di interesse	26,5	24,8	-6,4%
Commissioni nette (incluso Risultato netto della gestione assicurativa)	(3,8)	(5,4)	42,1%
Margine di intermediazione Primario	**22,7**	**19,4**	**-14,5%**
Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni	(0,9)	(0,7)	n.s.
Risultato netto dell'attività di negoziazione, della valutazione al FV di attività/passività e degli utili da cessione e riacqusti	10,5	29,8	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	(17,8)	(2,7)	n.s.
Altri proventi oneri di gestione	15,1	4,8	-68,2%
Totale ricavi	**29,6**	**50,6**	**70,9%**
Spese amministrative	**(110,2)**	**(100,7)**	**-8,6%**
a) Spese per il personale	(98,9)	(99,3)	0,4%
b) Altre spese amministrative ([1])	(11,3)	(1,4)	-87,6%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(8,9)	(8,1)	-9,0%
Oneri operativi	**(119,1)**	**(108,8)**	**-8,6%**
Risultato operativo Lordo	**(89,5)**	**(58,2)**	**-35,0%**
Costo del credito clientela	0,1	0,0	n.s.
Rettifiche di valore per deterioramento titoli e finanziamenti banche	0,5	0,4	n.s.
Risultato operativo Netto	**(88,9)**	**(57,8)**	**-35,0%**
Accantonamenti netti ai fondi rischi	4,0	0,0	n.s.
Oneri di ristrutturazioni e integrazione	(10,7)	(23,9)	n.s.
Rischi e oneri connessi SRF, DGS e schemi similari	(0,6)	(2,4)	n.s.
Risultato della valutazione al FV di attività materiali e immateriali	0,0	26,6	n.s.
Utile (perdita) del periodo al lordo delle imposte	**(96,2)**	**(57,5)**	**-40,2%**
Imposte sul reddito	27,1	15,1	-44,3%
Utile (perdita) del periodo al netto delle imposte	**(69,1)**	**(42,4)**	**-38,6%**
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	0,0	0,0	n.s.
Utile (perdita) del periodo	**(69,1)**	**(42,4)**	**-38,6%**
Impieghi a clientela	142,8	229,2	60,5%
Titoli banking book	7.777,8	8.045,0	3,4%
Attività a rischio ponderate	2.948,7	3.289,9	11,6%
Dipendenti	796	779	

([1]) Nella voce confluiscono anche i ribaltamenti di costi centrali alle divisioni

MEDIOBANCA

12. Prospetto della redditività consolidata complessiva

	Voci (€ milioni)	30/09/2025	30/09/2026
10	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**961,7**	**1.090,8**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**26,2**	**9,2**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21,9	(10,6)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(9,2)	4,0
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	10,7
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	1,2	(0,2)
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	12,3	5,3
100.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**(114,4)**	**(46,4)**
110.	Copertura di investimenti esteri	-	-
120.	Differenze di cambio	(16,1)	7,1
130.	Copertura dei flussi finanziari	(13,1)	(5,3)
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4,0	(72,9)
160.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(89,1)	24,8
180.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
190.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-
200.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(88,2)**	**(37,1)**
210.	**Redditività complessiva (Voce 10+200)**	**873,5**	**1.053,7**
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(0,4)	0,7
230.	**Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo**	**873,9**	**1.053,0**

Si dichiara, ai sensi del comma 2 art, 154 bis D.Lgs. 58/98, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili della Società

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Emanuele Flappini